

## I viaggi di Andrea Borla

**B**ibip. Nuovo messaggio. Leggi messaggio. "Auguri!" Siamo a tavola, coinvolti in un rito che ha come unico scopo apparente quello di dimostrare quanto siamo vicini a chi è colpito dalla fame e dalla siccità. Non è difficile: basta ingurgitare più cibo possibile ricordandosi di brindare più volte durante il gozzoviglio.

E mentre siamo così impegnati da riuscire a scambiarsi solo qualche veloce parola, che ogni tanto si trasforma in un brandello di conversazione, ecco che qualcuno si permette di distoglierci dal rito. A turno guardiamo il colpevole, colui che ha lasciato il cellulare acceso e che ha prodotto quel suono così fastidioso e irritante. Bibip. Bibip. E ancora Bibip.

"È il mio."  
Per questa volta ti perdoniamo, basta che non succeda di nuovo.

"È Angelica che manda gli auguri" aggiunge come per scusarsi.

"Auguri, Angelica!" rispondiamo in coro come se Angelica fosse in grado di sentirci.

Lui schiaccia i tasti del cellulare abbozzando una veloce risposta. Poi impugna coltello e forchetta.

"Quanto durerà questo momento di calma?" mi chiedo. E infatti...

Bibip.  
"Questa volta è il mio" squittisce una vocina femminile.

Nuovo messaggio. Click. Leggi messaggio.

"Sono gli auguri di Alcido e Felicia!"

"Due con dei nomi così non potevano che sposarsi tra loro" penso mentre mastico una forchettata dell'antipasto numerodiciotto.

Forse gli sguardi accigliati della volta precedente hanno però sortito qualche effetto.

"Rispondo dopo" dice la fanciulla.

Bene, ha inteso l'antifona. Non vorrei dover tornare a ricordargliela, soprattutto perché ci stiamo avvicinando a uno dei momenti più intensi del pranzo: dopo venti antipasti siamo per passare ai primi, un avvenimento che deve essere affrontato con grande concentrazione. Ci attendono agnolotti con il ragù, riso con gli asparagi, linguine allo scoglio, maccheroni ai quattro formaggi, due cappelletti in brodo, ma solo due per non appesantirci, il bis degli agnolotti, "Non vorrete lasciare nel piatto quelle poche cucchiainate di maccheroni?", "Non avresti due spaghetti aglio e olio senza peperoncino?", "Come ho fatto a non pensarci?". Ecco, mettiamoli su, non perdiamo tempo: ci sono ancora i secondi, i formaggi, la frutta, le paste, panettoni e pandoro...

Bibip. Nuovo messaggio. Click. Leggi messaggio.

"Ah, sentite questa! Mi è arrivata una poesia!"

Ci mandava solo la poesia di Natale. Bastano queste tre parole, poesia, di, Natale, a far emergere dal passato uno degli incubi più terribili della mia infanzia. A dicembre la maestra non aveva di meglio da fare se non costringerci a imparare a memoria versi immortali da recitare di fronte al parentado schierato nei giorni di festa. Leopardi? Mallarmé? Kayyam? No, molto peggio: l'anonima poesia di Natale.

"Dai che Andrea recita la poesia!" "Veramente non mi sento molto bene." "Non farti pregare!" Il bambino che simula un attacco di appendicite per sottrarsi allo spettacolo.

## Sms di Natale



"Anch'io quando ero piccola ne imparavo sempre qualcuna a memoria!" "Peritonite, non appendicite" pensa il bambino. "Mettili qui in piedi!" La platea assisa, col fiato sospeso, in attesa. "Zitti che sentiamo la poesia!" Un silenzio imbarazzato. Il nonno che sbadiglia. "Aspetta almeno che abbia cominciato!" lo sgrida la nonna. La voce rotta dalla vergogna e dalla tensione. I versi estirpati da una memoria instabile. "Perché queste cose devono succedere proprio a me?". Il fiato che viene a mancare. L'applauso di incoraggiamento. Le parole dimenticate. I suggerimenti pronunciati sottovoce, ben uditi da tutti. L'applauso finale. Il sollievo affogato nei dolci. Lo sguardo del padre che suona come una pacca sulle spalle: "Non te la prendere, figliolo: sono cose che fanno diventare grandi."

"E allora sentiamola, questa poesia" dico per distrarre la mia mente dagli incubi di un tempo.

"C'è qualcuno nel camino/un uomo calvo e piccolino/con un sacco di Natale/ma non sta scendendo... sale!/Ha rubato tutti i doni./State attenti: è Berlusconi!"

Risate e applausi.

"Bellissima! Rileggila di nuovo!"

"C'è qualcuno nel camino..."

"Quasi era meglio l'anonima poesia di quando ero piccolo" penso mentre torno a mangiare.

Bibip. Nuovo messaggio. Click. Leggi messaggio.

"Anche a me è arrivata una storiella! È un po' lunga, ma è davvero esilarante!"

Esilarante... tutti pendiamo dalle sue labbra.

"Era un Natale difficile: le renne avevano problemi intestinali e Babbo Natale aveva dovuto pulire la stalla. Metà degli gnomi erano a letto con l'influenza e gli elfi erano in sciopero per solidarietà con i tacchini. Poi si era rotta la slitta e Babbo Natale si era appena maciullato un dito per aggiustarla, quando arriva un angelo e dice: Auguri a tutti! Dove lo metto l'abete?... Fu così che nacque la tradizione dell'albero con in cima l'angelo."

Risate e applausi, molto più di prima. È chiaro: l'angelo impalato fa più ridere di Berlusconi.

Bibip. Nuovo messaggio. Click. Leggi messaggio.

"Sono ancora Alcido e Felicia" squittisce la solita voce. "Non hanno ricevuto una risposta e hanno rimandato gli auguri."

Normale, no? Mi scrivi una cosa che non voglio ricevere, e ti arrabbi se non ti rispondo. Ma potrò fare un po' quel che voglio? E poi, ci siamo visti ieri, o al massimo il giorno prima, e ce li siamo già scambiati, gli auguri, o no? No, evidentemente non basta. Repetita. E allora ripetiamo, prima che mandino un terzo messaggio. Ma come facevamo quando non c'erano i telefonini e le email?

Bibip.  
"No, adesso basta!" mi inalbero. "Avete veramente stufato! Chi diavolo è che rompe...?"

"Non è il mio" dice una voce. "Nemmeno il mio" echeggia un'altra. Un gesto di negazione. Un mugolio.

"Se non è il loro..." penso mentre affronto il dubbio che, forse, malauguratamente, anche se non volevo, e non è che non mi senta responsabile, sia ben chiaro, però può capitare a tutti no?"

"Non sarà mica il tuo, Andrea?"

Arrossisco.  
Nuovo messaggio. Click. Leggi messaggio.

"Dai, dicci cosa c'è scritto!"  
"È un'altra storiella?"  
"Una barzelletta?"  
"Una poesia?"

"Le persone che ti vogliono bene sono come le stelle" leggo. "Non le vedi sempre, ma sai che esistono."

Silenzio. Neanche un applauso di incoraggiamento? Un sorriso falso e ipocrita? Mi acconto, sia ben chiaro. No, niente.

Oh, mi hanno mandato questo messaggio: cosa ci posso fare se i vostri erano più divertenti? E poi siete voi che avete voluto farvelo leggere, no? Io l'avrei cancellato subito. E invece...

Però, in effetti, non hanno tutti i torti. Cos'è, una frase dei baci Perugina? Una battuta del copione di una soap? Lo slogan dell'otto per mille, o del suo parente laico, il cinque? Va bene che a Natale bisogna essere tutti più buoni, però...

Ma chi l'ha detto, che bisogna essere buoni? Io non ho nessuna voglia di esserlo! Non ho intenzione di fare buoni propositi o di sorridere a comando, e non voglio recitare nessuna poesia. Ha ragione mio nipote Tommaso. "Io sono Capitano Uncino" mi ha detto un giorno balzandomi addosso con una mano ripiegata su se stessa. "Ma Capitano Uncino è cattivo" ho protestato. "E anch'io sono cattivo!" mi ha risposto. Il ragionamento ha una sua logica, non trovate? E allora perché non applicarla al Natale?

Click. Rispondi al messaggio.

"Anche le persone che non ti vogliono bene, sai che esistono. Non le vedi sempre ma stai sicuro che le senti, soprattutto quando ti prendono alle spalle. Ed è allora che vedi le stelle."

Invia messaggio.  
Non ho scritto "Auguri". Dite che è grave? Allora, tra poco, mando un altro messaggio. Non si sa mai che la gente si offenda per così poco.

## AMBULATORIO VETERINARIO

DOTT. ANDREA FONTANA

VIA BIANCO DI BARBANIA, 30  
10072 CASELLE TORINESE (TO)  
TEL. 011/99.13.666  
CELL. 339/63.91.407

**ORARIO CONTINUATO**  
AUT. COM. N. 337 DEL 07/06/2002

**FOTOTTICA**  
Robbiano Tiziana  
FOTO VIDEO REPORTAGE DI NOZZE

La luce per i vostri occhi

- Foto tessere digitali
- Esame della vista computerizzato
- Minerali da collezione, cristalli, e creazioni in pietre dure.

Via Torino, 4 - Tel. 011/996.10.36 - 10072 CASELLE T.se

## Elettrica Zeta

di Roberto Zanirato

- Impianti elettrici civili ed industriali
- Modifiche o rifacimenti vecchi impianti
- Installazione e riparazione citofoni e videocitofoni
- Manutenzione ed impiantistica industriale
- Ricerche guasti
- Automazione cancelli

10072 Caselle T.se - Via Fabbriche, 46  
tel. 011/9961623 cell. 333-7626377

## Pastificio Vigna Suria Elio

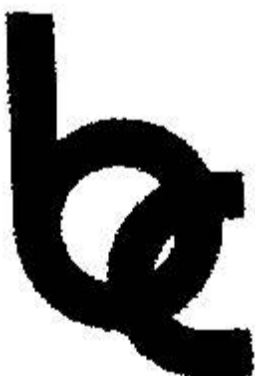


Lasagne, crespelle, cannelloni, ravioli, campagnoli, ravioli di magro, fagottini ripieni, agnolotti, pasta fresca, gnocchi di patate, tortellini, torte salate, tagliatelle e molto altro.

L'arte della pasta

Riconoscimento 8 marzo 2006  
"Eccellenza Artigiana Regione Piemonte"  
Settore alimentare pasta fresca

Via Roma, 27 - Caselle T.se (TO) - Tel. 011.9961246  
CHIUSO IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO - APERTO IL LUNEDÌ



**PIASTRELLE  
MOQUETTE  
LINOLEUM  
VETRI**

**BATTISTELLA CLAUDIO**  
Via Mazzini 7 - CASELLE  
Tel. 011.996.14.48

## L.M. di La Monica Giuseppe



IDRAULICO - LATTONIERE  
IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI  
RISCALDAMENTO AUTONOMO  
(Certificaz. impianti legge 46/90)

Via Zea 90 Cell. 339.2876849  
10040 Leini (TO) Tel. e Fax 011.9973029

Magazzino: Via Banchette, 13 - TORINO